# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

**ANNO 1876** — ROMA — SABATO 15 GENNAIO — **NUM. 11**

**ASSOCIAZIONI.**

| | | Trim. | Sem. | Anno |
|---|---|---|---|---|
| Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento | ROMA . . . . . . L. | 11 | 21 | 40 |
| | Per tutto il Regno „ | 13 | 25 | 48 |
| Giornale senza Rendiconti . . . . . . . . . . . . . | ROMA . . . . . . L. | 9 | 17 | 32 |
| | Per tutto il Regno „ | 10 | 19 | 36 |

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

**INSERZIONI.**

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 6. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.


# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Num.* **2878** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 1° settembre 1874 e 20 settembre 1875 del Consiglio provinciale di Cremona relative all'aggiunta nell'elenco di quelle strade provinciali delle seguenti linee:

1° Strada di Pizzighettone;

2° Strada di Bordolano;

3° Strada di circonvallazione a mezzodì della città di Crema, in sostituzione questa della traversa interna della città stessa da Porta Ombriano a Porta Serio, formante parte della strada provinciale Bresciana;

Veduta la deliberazione 30 gennaio 1874 del Consiglio comunale di Crema, con cui venne fatta istanza perchè fosse dichiarata provinciale la suddetta strada di circonvallazione, rinunziando all'indennità spettante al comune stesso per la manutenzione della traversa interna;

Veduto il il R. decreto 20 ottobre 1866, con cui fu approvato l'elenco delle strade provinciali di Cremona;

Veduti i pareri 4 settembre e 4 dicembre corrente anno del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Considerando:

Che la strada di Pizzighettone congiunge fra loro le provinciali Bergamasca, Cremasca e Milanese, si dirama presso Pizzighettone, stazione della ferrovia Pavia-Cremona-Brescia, ed incontra presso la stazione di Soresina l'altra linea ferroviaria Cremona-Treviglio, per cui detta strada possiede i requisiti voluti dall'articolo 13, § *d* della sopracitata legge;

Che la strada di Bordolano, la quale dalla provinciale Bergamasca presso S. Martino in Beliseto, mette al ponte sull'Oglio presso Quinzano, è la prosecuzione di una strada provinciale nel territorio Bresciano, e forma parte di una delle più dirette comunicazioni rotabili fra i due capiluoghi delle provincie di Cremona e di Brescia;

Che la strada di circonvallazione di Crema viene a sostituirsi alla traversa interna della provinciale Bresciana, e questa variazione è stata domandata dallo stesso comune di Crema colla sopracitata deliberazione;

Che eseguita la pubblicazione delle deliberazioni prese dal Consiglio provinciale circa le predette strade, non venne presentato alcun reclamo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono aggiunte all'elenco delle strade provinciali di Cremona le seguenti linee:

1° Strada di Pizzighettone, dalla provinciale Bergamasca (ai 13 ponti presso Genivolta) alla provinciale Milanese presso Pizzighettone;

2° Strada di Bordolano, dalla provinciale Bergamasca presso S. Martino in Beliseto al ponte sull'Oglio detto di Bordolano, confine colla provincia di Brescia;

3° Strada di circonvallazione a mezzodì della città di Crema, da Porta Ombriano a Porta Serio, sostituzione della traversa interna della città stessa, formante parte della provinciale Bresciana.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

---

*Il N.* **MCLXXVII** (*Serie* 2ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le operazioni di credito popolare di risparmio ed altre, stabilita in Bisceglie (provincia di Bari) col nome di *Banca Cooperativa degli Operai in Bisceglie*, colla durata di 10 anni decorrendi dalla data del presente decreto e col capitale no-

minale di lire 25,000 diviso in n. 1000 azioni da lire 25 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, num. 2727 e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È autorizzata la Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, denominatasi *Banca Cooperativa degli Operai in Bisceglie*, sedente in Bisceglie ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 31 marzo 1875, rogato Assunto Ferorelli al n. 19 di repertorio; ed è approvato il suo statuto quale è inserto all'atto pubblico di deposito del 22 novembre 1875, rogato pure in Bisceglie dallo stesso notaio ai numeri 70 e 39 di repertorio.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 50 annuali, da pagarsi a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. Finali.

---

*Il Num.* **2881** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 59 della legge 22 aprile 1869, n. 5026;

Visto l'articolo 8 del regolamento per la esecuzione della legge 7 luglio 1866, n. 3036, approvato con decreto del 21 stesso mese, n. 3039;

Visto l'articolo 2 della legge 15 agosto 1867, n. 3848;

Visto l'art. 6 del Nostro decreto 29 ottobre 1874, n. 2189 (Serie 2ª), per la esecuzione della legge 22 giugno precedente, n. 1962 (Serie 2ª);

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia, Giustizia e dei Culti, e del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la tabella annessa al presente decreto e vidimata d'ordine Nostro dal Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti e dal Ministro delle Finanze, colla quale è stabilito l'ammontare delle cauzioni speciali che, in base alla media triennale delle riscossioni di ciascuna Ricevitoria, devono prestare gli agenti contabili dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse incaricati della gestione e riscossione delle rendite di spettanza dell'Amministrazione del Fondo per il Culto.

Art. 2. Sono estese anche a tali malleverie speciali le disposizioni contenute nell'articolo 4 del R. decreto 14 agosto 1864, numero 1897, ed in quanto a quelle da prestarsi dagli attuali titolari di uffizi che vi sono soggetti, sono applicate in via transitoria le disposizioni dell'art. 207 del regolamento di Contabilità generale approvato col Nostro decreto del 4 settembre 1870.

Art. 3. Le operazioni concernenti la ripartizione nominativa degli uffici contabili fra le categorie stabilite colla unita tabella; come pure quelle relative alla fissazione, nei casi di nomina o di traslocazione degli agenti di riscossione, dello importare delle cauzioni speciali in base alla media dell'ultimo triennio che la Direzione generale del Fondo per il Culto avrà cura di trasmettere alla Direzione generale del Demanio nei primi mesi di ciascun anno; le operazioni relative alla prestazione ed al vincolo delle cauzioni dovute dagli attuali titolari degli uffizi che vi sono soggetti, e finalmente quelle riflettenti l'approvazione, la estensibilità e la sorveglianza delle cauzioni stesse, saranno compiute a cura della Direzione generale del Demanio e delle tasse dalla quale dipende il personale contabile in argomento.

Alle operazioni di riduzione, sostituzione, espropriazione, aggiudicazione o svincolo delle anzidette cauzioni speciali sarà provveduto dalla Direzione generale del Demanio e delle tasse previi gli opportuni concerti in ciascun caso colla Direzione generale del Fondo per il Culto.

Art. 4. Il presente decreto entrerà in vigore il 1° gennaio 1876.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. Minghetti.
Vigliani.

Tabella *delle malleverie da prestarsi dai ricevitori del Registro e del Demanio, incaricati della gestione e riscossione delle rendite di spettanza dell'Amministrazione del Fondo per il Culto.*

| Indicazione delle classi | LIMITI delle riscossioni sulle quali sono stabilite le malleverie | AMMONTARE | |
|---|---|---|---|
| | | della malleveria in rendita pubblica | della malleveria in capitale nominale |
| 1 | Sino a . . L. 5,000 L. | (*) | (*) |
| 2 | Da L. 5,000 a » 10,000 » | 15 » | 300 » |
| 3 | Da » 10,000 a » 20,000 » | 25 » | 500 » |
| 4 | Da » 20,000 a » 40,000 » | 50 » | 1000 » |
| 5 | Da » 40,000 a » 100,000 » | 100 » | 2000 » |
| 6 | Da » 100,000 a » 200,000 » | 150 » | 3000 » |
| 7 | Da » 200,000 a » 300,000 » | 200 » | 4000 » |
| 8 | Da » 300,000 in più . . » | 250 » | 5000 » |

(*) Esenti dall'obbligo di prestare malleveria. Quando, per la cessazione di qualche riscossione certa, in un ufficio la media dei proventi venisse a diminuire, la relativa malleveria sarà ristretta alla somma fissata per la classe alla quale, per ragione delle riscossioni, l'ufficio si troverà appartenere.

Visto d'ordine di S. M.
*Il Ministro delle Finanze*
M. Minghetti.

*Il Ministro Guardasigilli*
Vigliani.

# NOMINE E PROMOZIONI

**Disposizioni** *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto 19 ottobre 1875:

Winspeare comm. Antonio, prefetto di 3ª classe in disponibilità, collocato a riposo.

Con RR. decreti 10 novembre 1875:

Gelanzè dott. Celestino, segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno, promosso caposezione di 2ª classe nel personale stesso;

Ovidi Luigi, id. di 1ª classe id., nominato sottoprefetto di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Lemme avv. Alessandro, id. di 2ª classe id., id. id. id.;

Risso Santo, id. di 2ª classe id., promosso segretario di 1ª classe nel personale stesso;

Ravizza cav. Alessandro, id. di 2ª classe id., id. id. id.;

Gola avv. Carlo, id. di 2ª classe id., id. id. id.;

Toni avv. Ulisse, Patrioli not. Edoardo, Occofer Luigi, Spatocco Michele, Moroni Giovanni e Doneddu-Ardoino Raffaele, sottosegretari di 2ª classe id., promossi sottosegretari di 1ª classe nel personale stesso.

Con R. decreto 5 dicembre 1875:

Pacieri Antonio, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe.

Con RR. decreti 24 novembre 1875:

Flores Raimondo, Ribecchi Vincenzo, Mariani Giuseppe, Del Bue Luigi e Ferrari Felice, sottosegretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 2ª classe nell'Amministrazione stessa;

Ferrara-Saluto dott. Michele, alunno di 1ª categoria id., id. sottosegretario nell'Amministrazione stessa.

Con R. decreto 28 novembre 1875:

Donato Andrea, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con RR. decreti 24 novembre 1875:

Bondonio Luigi, sottosegretario in aspettativa per salute nell'Amministrazione provinciale, richiamato in servizio;

Gatti Giovanni Battista, ragioniere di 1ª classe in aspettativa per salute id., id.

Con RR. decreti 28 novembre 1875:

Cassiani-Ingoni Giuseppe, ragioniere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo d'ufficio per avanzata età ed anzianità di servizio;

Manacorda Carlo, id. di 3ª classe id., id. in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Con R. decreto 24 novembre 1875:

Agnelli Vincenzo, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età.

Con R. decreto 28 novembre 1875:

Miceli Giovanni, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute.

Con R. decreto 5 dicembre 1875:

Taccone Luigi, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per salute.

Con RR. decreti 24 novembre 1875:

Bonetto Cesare, archivista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio;

Rosso Giovanni Felice, ufficiale d'ordine di 2ª classe id. in aspettativa per salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto 19 ottobre 1875:

Forti Michele, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per avanzata età.

Con R. decreto 5 dicembre 1875:

Ciaccio Francesco, già sottosegretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto 24 novembre 1875:

Capocci Achille, già applicato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto 28 novembre 1875:

Ballariano Giuseppe, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, promosso alla 1ª classe.

Con RR. decreti 24 novembre 1875:

Daviso Guglielmo, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, dichiarato dimissionario;

Giorgi Giorgio, id. di 3ª classe id. in aspettativa per famiglia, richiamato in servizio.

Con RR. decreti 5 dicembre 1875;

Bruschelli Giuseppe, applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa d'ufficio per salute;

Mari Giovanni, id. id., id. id.

Con RR. decreti 24 novembre 1875.

Falcone Antonio, già applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio;

Pasero Spirito, applicato in esperimento id., nominato applicato effettivo nell'Amministrazione stessa.

Con RR. decreti 2 dicembre 1875:

Zardi Tommaso, sottocommissario di 3ª classe nell'Amministrazione di sanità marittima, promosso alla 2ª classe;

Mazzone Francesco, id. di 4ª classe id., id. alla 3ª classe;

Muzio Luigi, id. di 4ª classe id., id. alla 3ª classe;

Amatruda Ernesto, id. di 5ª classe id., id. alla 4ª classe;

De Antony Guglielmo, id. di 5ª classe id., id. alla 4ª classe;

Donati Scibona Francesco, volontario id., nominato sottocommissario di 5ª classe nell'Amministrazione stessa;

Mazzarelli Ernesto, id. id., id. id. id.

Con R. decreto 24 novembre 1875:

Gigli Egidio, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione dei sifilicomi, promosso alla 1ª classe.

---

## MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

***Concorso per titoli alla cattedra di Archeologia nella R. Università di Bologna.***

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di Archeologia vacante nella R. Università di Bologna.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 21 del prossimo febbraio 1876.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 20 dicembre 1875.

*Il Direttore Capo della 3ª Divisione*
P. PADOA.

# MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

*Dimostrazione dei risultamenti del conto del Tesoro al 31 dicembre* 1875.

## ATTIVO

| | | |
|---|---|---|
| **Fondi di cassa e crediti di Tesoreria alla scadenza del 1874.** | | |
| Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale L. | 131,351,702 11 | |
| Fondi in via ed all'Estero: Effetti in portafoglio » | 13,340,010 32 | |
| | | 144,691,712 43 |
| Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane » | 46,499,426 98 | |
| Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto » | 21,367,564 68 | |
| Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico » | 23,988,460 16 | |
| Crediti diversi » | 14,669,342 80 | |
| Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1875 » | 7,055,400 » | |
| Crediti per Carte contabili e deficienze di tesorieri. » | 11,033,323 87 | |
| | | 124,613,518 49 |
| **Riscossioni fatte a tutto dicembre 1875.** | | |
| Imposta fondiaria » | 186,196,816 65 | 269,305,230 92 |
| Imposta sui redditi di ricchezza mobile » | 184,730,184 69 | |
| Tassa sulla macinazione » | 76,642,310 90 | |
| Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari » | 149,757,248 56 | |
| Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione » | 3,233,781 93 | |
| Dazi di confine » | 104,168,284 02 | |
| Dazi interni di consumo » | 60,987,565 94 | |
| Privative » | 164,018,342 93 | |
| Lotto » | 75,685,546 71 | |
| Proventi di servizi pubblici » | 67,709,953 23 | |
| Rendite del patrimonio dello Stato » | 64,177,368 84 | |
| Entrate eventuali diverse » | 9,028,221 86 | |
| Rimborsi e concorsi nelle spese » | 86,819,132 10 | |
| Entrate diverse straordinarie » | 105,508,249 23 | |
| Entrate dell'Asse ecclesiastico » | 48,833,410 14 | |
| | | 1,387,496,417 73 |
| Mutui sul corso forzoso » | . . . . . | 60,000,000 » |
| Entrate degli stralci delle cessate Amministrazioni » | . . . . . | 14,136 66 |
| **Debiti di Tesoreria al 31 dicembre 1875.** | | |
| Buoni del Tesoro » | 168,173,100 » | |
| Banche-Conto delle anticipazioni statutarie » | 30,500,000 » | |
| Amministrazione del Debito Pubblico » | 127,911,147 95 | |
| Vaglia del Tesoro » | 25,282,198 81 | |
| Diversi » | 43,318,914 29 | |
| | | 395,185,361 05 |
| | | 2,112,001,146 36 |

## PASSIVO

| | | |
|---|---|---|
| **Debiti di Tesoreria alla scadenza del 1874.** | | |
| Buoni del Tesoro L. | 198,029,100 » | |
| Banche-Conto delle anticipazioni statutarie » | 40,000,000 » | |
| Amministrazione del Debito Pubblico » | 124,218,032 37 | |
| Vaglia del Tesoro » | 40,299,157 93 | |
| Diversi » | 35,025,741 29 | |
| | | 437,572,031 59 |
| **Pagamenti fatti a tutto dicembre 1875.** | | |
| Ministero delle Finanze » | 929,507,625 70 | |
| Id. di Grazia e Giustizia » | 30,035,789 61 | |
| Id. degli Affari Esteri » | 5,166,313 25 | |
| Id. dell'Istruzione Pubblica » | 20,560,027 70 | |
| Id. dell'Interno » | 60,118,473 20 | |
| Id. dei Lavori Pubblici » | 133,872,054 46 | |
| Id. della Guerra » | 187,222,895 27 | |
| Id. della Marina » | 38,432,504 92 | |
| Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio » | 10,549,220 16 | |
| | | 1,415,464,904 27 |
| Uscita per gli stralci delle cessate Amministrazioni » | . . . . . | 11,627 35 |
| Decreto Ministeriale di discarico 5 ottobre 1875 a favore del tesoriere provinciale di Grosseto (Art. 215 del regolamento di Contabilità 4 sett. 1870) | . . . . . | 22,848 70 |
| Idem 31 dicembre 1875 a favore del tesoriere provinciale di Avellino (come sopra) » | . . . . . | 945 » |
| **Fondi di cassa e crediti di Tesoreria al 31 dicembre 1875.** | | |
| Contanti presso le Tesorerie Provinciali e Centrale » | 128,449,915 28 | |
| Fondi in via ed all'Estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio » | 9,925,251 92 | |
| | | 133,375,167 20 |
| Crediti verso la Società delle Ferrovie Romane » | 46,499,426 98 | |
| Crediti verso l'Amministrazione del Fondo pel Culto » | 24,015,688 23 | |
| Crediti verso l'Amministrazione del Debito Pubblico » | 24,149,673 38 | |
| Crediti diversi » | 16,306,246 19 | |
| Crediti per Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico imputabili al bilancio 1875 » | 6,992,100 » | |
| Crediti per Carte contabili » | 3,920,128 36 | |
| Crediti per deficienze di tesorieri » | 3,670,859 11 | |
| | | 125,553,622 25 |
| | | 2,112,001,146 36 |

# Stato del Tesoro al 31 dicembre 1875.

| | | VERSATI nel 1875 | VERSATI nel 1874 | PREVISIONE del bilancio definitivo 1875 con l'aggiunta delle entrate e delle spese approvate successivamente per leggi e decreti speciali | DIFFERENZE tra il 1875 ed il 1874 | DIFFERENZE tra i fatti e le previsioni |
|---|---|---|---|---|---|---|
| RISCOSSIONI | Imposta fondiaria . . per l'esercizio corrente | 182,747,203 65 | 182,885,537 63 | 182,943,182 75 | — 138,333 98 | — 195,979 10 |
| | Imposta fondiaria . . per arretrati | 3,449,613 » | 6,527,385 86 | 3,141,000 » | — 3,077,772 86 | + 308,613 » |
| | Imposta sui redditi di ricchezza mobile per l'esercizio corrente | 176,595,147 12 | 171,275,223 11 | 171,378,051 04 | + 5,319,924 01 | + 5,217,096 08 |
| | Imposta sui redditi di ricchezza mobile per arretrati | 8,135,037 57 | 16,922,652 07 | 7,829,000 » | — 8,787,614 50 | + 306,037 57 |
| | Tassa sulla macinazione dei cereali | 76,642,310 90 | 68,879,079 72 | 73,114,200 » | + 7,763,231 18 | + 3,528,110 90 |
| | Imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari | 149,757,248 56 | 135,748,895 61 | 141,105,251 39 | + 14,008,352 95 | + 8,651,997 17 |
| | Tassa sulla coltivazione e sulla fabbricazione | 3,233,781 93 | 2,459,594 41 | 2,513,702 » | + 774,187 52 | + 720,079 93 |
| | Dazi di confine | 104,168,284 02 | 100,565,089 86 | 101,000,000 » | + 3,603,194 16 | + 3,168,284 02 |
| | Dazi interni di consumo | 60,987,565 94 | 58,343,467 90 | 58,000,000 » | + 2,644,098 04 | + 2,987,565 94 |
| | Privative | 164,018,342 93 | 154,062 450 07 | 167,000,000 » | + 9,955,892 86 | — 2,981,657 07 |
| | Lotto | 75,685,546 71 | 72,958,729 91 | 79,427,308 12 | + 2,726,816 80 | — 3,741,761 41 |
| | Proventi sui servizi pubblici | 67,709,953 23 | 55,873,518 41 | 76,814,697 63 | + 11,836,434 82 | — 9,104,744 40 |
| | Rendite del patrimonio dello Stato | 64,177,368 84 | 58,659,742 78 | 65,418,970 03 | + 5,517,626 06 | — 1,241,601 19 |
| | Entrate eventuali diverse | 9,028,221 86 | 8,819,225 51 | 8,637,925 64 | + 208,996 35 | + 390,296 22 |
| | Rimborsi e concorsi alle spese | 86,819,132 10 | 87,833,225 06 | 89,079,612 09 | — 1,014,092 96 | — 2,260,479 99 |
| | Entrate diverse straordinarie | 105,508,249 23 | 60,469,512 26 | 112,394,893 10 | + 45,038,736 97 | — 6,886,643 87 |
| | Entrate dell'Asse ecclesiastico | 48,833,410 14 | 51,922,005 53 | 52,045,374 86 | — 3,088,595 39 | — 3,211,964 72 |
| | TOTALE . . . L. | 1,387,496,417 73 | 1,294,205,335 70 | (1) 1,391,843,168 65 | + 93,291,082 | — 4,346,750 92 |
| PAGAMENTI | Ministero delle Finanze | 929,507,625 70 | 916,771,305 53 | 1,010,228,166 41 | + 12,736,320 17 | — 80,720,540 71 |
| | Id. di Grazia e Giustizia | 30,035,789 61 | 28,981,350 31 | 34,012,938 29 | + 1,054,439 30 | — 3,977,148 68 |
| | Id. dell'Estero | 5,166,313 25 | 5,263,572 19 | 5,946,748 » | — 97,258 94 | — 780,434 75 |
| | Id. dell'Istruzione Pubblica | 20,560,027 70 | 19,684,139 59 | 23,264,750 96 | + 875,888 11 | — 2,704,723 26 |
| | Id. dell'Interno | 60,118,473 20 | 52,493,083 05 | 67,072,534 55 | + 7,625,390 15 | — 6,954,061 35 |
| | Id. dei Lavori Pubblici | 133,872,054 46 | 134,560,413 67 | 172,403,327 80 | — 688,359 21 | — 38,531,273 34 |
| | Id. della Guerra | 187,222,895 27 | 192,011,763 66 | 205,934,899 76 | — 4,788,868 39 | — 18,712,004 49 |
| | Id. della Marina | 38,432,504 92 | 37,340,921 09 | 47,749,669 85 | + 1,091,583 83 | — 9,317,164 93 |
| | Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio | 10,549,220 16 | 9,617,660 51 | 12,677,188 88 | + 931,559 65 | — 2,127,968 72 |
| | TOTALE . . . L. | 1,415,464,904 27 | 1,396,724,209 60 | (2) 1,579,290,224 50 | + 18,740,694 67 | — 163,825,320 23 |
| | DISAVANZO . . L. | — 27,968,486 54 | — 102,518,873 90 | — 187,447,055 85 | + 74,550,387 36 | — 159,478,569 31 |

(1) L'aumento di lire 55,535,282 45, in confronto alla somma del bilancio definitivo, venne autorizzato per leggi e decreti speciali.

(2) Si sono portate in aumento lire 85,110,730 21, che rappresentano le spese autorizzate per leggi e decreti speciali.

*NB.* Nelle somme anzidette tanto dell'attivo che del passivo sono comprese lire 54,334,975 22, state mutuate al Tesoro dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia e dalla Cassa di Risparmio di Milano e restituite alla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia.

Roma, 14 gennaio 1876.

*Il Direttore Capo della 5ª Divisione*
BIANCHI

Visto — *Il Direttore Generale del Tesoro*
SCOTTI.

# MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Notizie del raccolto delle leguminose da foraggio nell'anno 1875.** — (*Circolare Ministeriale* 16 *aprile* 1875, *n°* 325).

| PROVINCIE E REGIONI | Raccolto delle leguminose da foraggio nel 1875 | | | | Confronto col raccolto del 1874 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | scarso | mediocre | suffi-ciente | abbon-dante | superiore | eguale | inferiore |
| | NUMERO DEI COMUNI | | | | | | |
| | in | in | in | in | in | in | in |
| Cuneo | 24 | 55 | 80 | 63 | 105 | 81 | 36 |
| Torino | 68 | 96 | 91 | 33 | 34 | 144 | 110 |
| Alessandria | 8 | 27 | 55 | 228 | 204 | 60 | 54 |
| Novara | 40 | 148 | 76 | 159 | 167 | 214 | 42 |
| REGIONE I PIEMONTE | 140 | 326 | 302 | 483 | 510 | 499 | 242 |
| Pavia | » | 28 | 157 | 7 | 90 | 102 | » |
| Milano | 36 | 70 | 68 | 53 | 81 | 83 | 63 |
| Como | 60 | 140 | 119 | 160 | 250 | 112 | 117 |
| Sondrio | » | » | » | » | » | » | » |
| Bergamo | 80 | 15 | 22 | 11 | » | 50 | 78 |
| Brescia | 35 | 32 | 33 | 14 | 27 | 35 | 52 |
| Cremona | 26 | 41 | 51 | 11 | 33 | 47 | 49 |
| Mantova | 3 | 17 | 22 | 4 | 20 | 10 | 16 |
| REGIONE II LOMBARDIA | 240 | 343 | 472 | 260 | 501 | 439 | 375 |
| Verona | 15 | 24 | 17 | 7 | 22 | 22 | 19 |
| Vicenza | 17 | 33 | 51 | 10 | 39 | 40 | 32 |
| Belluno | 5 | 14 | 25 | 3 | 12 | 22 | 13 |
| Udine | 14 | 61 | 73 | 18 | 64 | 43 | 59 |
| Treviso | 28 | 50 | 12 | 6 | 26 | 30 | 40 |
| Venezia | 13 | 7 | 19 | 9 | 15 | 33 | » |
| Padova | 14 | 33 | 37 | 8 | 52 | 21 | 19 |
| Rovigo | 1 | 4 | 28 | 23 | 42 | 10 | 4 |
| REGIONE III VENETO | 107 | 226 | 262 | 84 | 272 | 221 | 186 |
| Porto Maurizio | 5 | 2 | » | 1 | 2 | 1 | 5 |
| Genova | 5 | 4 | 2 | 1 | 2 | 6 | 4 |
| Massa Carrara | 5 | 9 | 18 | 3 | 8 | 26 | 1 |
| REGIONE IV LIGURIA | 15 | 15 | 20 | 5 | 12 | 33 | 10 |
| Piacenza | 3 | 15 | 9 | 17 | 27 | 9 | 8 |
| Parma | » | » | 50 | » | » | 50 | » |
| Reggio Emilia | 3 | 11 | 17 | 14 | 23 | 17 | 5 |
| Modena | 10 | 12 | 12 | 11 | 10 | 25 | 10 |
| Ferrara | 1 | 2 | 13 | » | 5 | 10 | 1 |
| Bologna | 14 | 14 | 15 | 15 | 23 | 12 | 23 |
| Ravenna | 2 | 3 | 8 | 2 | 3 | 7 | 5 |
| Forlì | 13 | 8 | 16 | 2 | 13 | 4 | 22 |
| REGIONE V EMILIA | 46 | 65 | 140 | 61 | 104 | 134 | 74 |

| PROVINCIE E REGIONI | Raccolto delle leguminose da foraggi nel 1875 | | | | Confronto col raccolto del 1874 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | scarso | mediocre | suffi-ciente | abbon-dante | superiore | eguale | inferiore |
| | NUMERO DEI COMUNI | | | | | | |
| | in | in | in | in | in | in | in |
| Pesaro | 23 | 22 | 17 | 3 | 15 | 16 | 34 |
| Ancona | » | » | » | » | » | » | » |
| Macerata | 6 | 18 | 8 | 22 | 32 | 10 | 12 |
| Ascoli Piceno | 11 | 21 | 23 | 6 | 26 | 10 | 25 |
| Perugia | 61 | 39 | 22 | 11 | 33 | 38 | 62 |
| REGIONE VI MARCHE ED UMBRIA | 101 | 100 | 70 | 42 | 106 | 74 | 133 |
| Lucca | 3 | 6 | 6 | 5 | 12 | 5 | 3 |
| Pisa | 11 | 4 | 7 | 15 | 9 | 12 | 16 |
| Livorno | » | » | » | » | » | » | » |
| Firenze | 22 | 19 | 20 | 12 | 28 | 13 | 32 |
| Arezzo | 19 | 9 | 3 | 6 | 9 | 6 | 22 |
| Siena | 17 | 5 | 8 | 2 | 6 | 8 | 18 |
| Grosseto | 5 | 4 | » | 2 | 2 | 4 | 5 |
| REGIONE VII TOSCANA | 77 | 47 | 44 | 42 | 66 | 48 | 96 |
| REGIONE VIII LAZIO (Roma) | 42 | 49 | 16 | » | 25 | 47 | 35 |
| Teramo | 29 | 26 | 16 | 1 | 25 | 24 | 23 |
| Chieti | 60 | 20 | 20 | 21 | 21 | 40 | 60 |
| Aquila | 12 | 16 | 6 | » | 4 | 10 | 20 |
| Campobasso | 53 | 31 | 12 | 3 | 16 | 17 | 66 |
| Foggia | 2 | 2 | 1 | » | 1 | 1 | 3 |
| Bari | 2 | 2 | » | » | 1 | 1 | 2 |
| Lecce | 13 | 32 | 20 | 9 | 21 | 21 | 32 |
| Potenza | 39 | 42 | 27 | 16 | 43 | 49 | 32 |
| REGIONE IX MERIDIONALE ADRIATICA | 210 | 171 | 102 | 50 | 132 | 163 | 238 |
| Caserta | 24 | 25 | » | 35 | 25 | 23 | 36 |
| Napoli | 4 | 6 | 4 | 1 | 5 | 5 | 5 |
| Benevento | 9 | 13 | 3 | 6 | 6 | 16 | 9 |
| Avellino | 17 | 44 | 39 | 14 | 63 | 30 | 21 |
| Salerno | 40 | 13 | 5 | » | 3 | 8 | 47 |
| Cosenza | 79 | 53 | 10 | » | 8 | 46 | 88 |
| Catanzaro | » | » | » | » | » | » | » |
| Reggio Calabria | 28 | 24 | 1 | » | 4 | 18 | 31 |
| REGIONE X MERIDIONALE MEDITERRANEA | 201 | 178 | 62 | 56 | 114 | 146 | 237 |
| Palermo | » | » | » | » | » | » | » |
| Messina | 10 | 6 | 2 | » | 2 | 5 | 11 |
| Catania | 1 | 2 | 25 | 1 | 26 | 2 | 1 |
| Siracusa | 2 | 10 | 14 | 4 | 9 | 18 | 3 |
| Caltanissetta | 4 | » | » | » | 1 | 1 | 2 |
| Girgenti | » | » | » | » | » | » | » |
| Trapani | 2 | 2 | » | » | » | 2 | 2 |
| REGIONE XI SICILIA | 19 | 20 | 41 | 5 | 38 | 28 | 19 |

| PROVINCIE E REGIONI | Raccolto delle leguminose da foraggi nel 1875 | | | | Confronto col raccolto del 1874 | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | scarso | mediocre | suffi-ciente | abbon-dante | superiore | eguale | inferiore |
| | NUMERO DEI COMUNI | | | | | | |
| | in | in | in | in | in | in | in |
| Cagliari | » | » | » | » | » | » | » |
| Sassari | 3 | » | 3 | 3 | 4 | 3 | 2 |
| REGIONE XII SARDEGNA | 3 | » | 3 | 3 | 4 | 3 | 2 |
| RIEPILOGO PER REGIONI. | | | | | | | |
| I PIEMONTE | 140 | 326 | 302 | 483 | 510 | 499 | 242 |
| II LOMBARDIA | 240 | 343 | 472 | 260 | 501 | 439 | 375 |
| III VENETO | 107 | 226 | 262 | 84 | 272 | 221 | 186 |
| IV LIGURIA | 15 | 15 | 20 | 5 | 12 | 33 | 10 |
| V EMILIA | 46 | 65 | 140 | 61 | 104 | 134 | 74 |
| VI MARCHE ED UMBRIA | 101 | 100 | 70 | 42 | 106 | 74 | 133 |
| VII TOSCANA | 77 | 47 | 44 | 42 | 66 | 48 | 96 |
| VIII LAZIO | 42 | 49 | 16 | » | 25 | 47 | 35 |
| IX MERIDIONALE ADRIATICA | 210 | 171 | 102 | 50 | 132 | 163 | 238 |
| X MERIDIONALE MEDITERRANEA | 201 | 178 | 62 | 56 | 114 | 146 | 237 |
| XI SICILIA | 19 | 20 | 41 | 5 | 38 | 28 | 19 |
| XII SARDEGNA | 3 | » | 3 | 3 | 4 | 3 | 2 |
| TOTALE DEL REGNO | 1201 | 1540 | 1534 | 1091 | 1884 | 1835 | 1647 |

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 314800 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 131860 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 70, al nome di Bianco Amore Francesca, Concetta e Teresa di Stanislao, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre e tutore, domiciliate in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Biancamore Francesca, Concetta e Teresa di Stanislao, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre e tutore, domiciliate in Napoli, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 9 dicembre 1875.

*Per il Direttore Generale*
CIAMPOLILLO.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

**(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).**

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 584757 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 2660, al nome di Schenermann Vittorio-Amedeo ed Arturo-Marco fu Valentino, domiciliati in Napoli, minori, ecc., è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scheuermann Vittorio-Amedeo ed Arturo-Marco fu Valentino, domiciliati in Napoli, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 22 dicembre 1875.

*Per il Direttore Generale*
G. GASBARRI.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

A schiarimento delle notizie contraddittorie che furono messe in giro riguardo all'atteggiamento che avrebbe tenuto la Porta di fronte ai progetti di riforma prima ancora che le fossero stati ufficialmente comunicati, il *Pester Lloyd* pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli:

" Lo stato presente dell'azione diplomatica è questo: Il governo della Sublime Porta ha sollevato in principio delle obbiezioni contro la comunicazione di qualsiasi nota collettiva od identica da parte delle potenze. Informati di ciò i gabinetti di Vienna e Pietroburgo dichiararono tosto nel modo più reciso che la Porta non ha il diritto di respingere *a priori* una comunicazione intesa a conservare la pace europea, oppure di annettervi delle condizioni. In seguito a ciò Raschid pascià rinunziò a fare da parte sua qualsiasi obbiezione. E siccome si conferma che la Francia e l'Italia hanno

aderitò senza riserve alle proposte delle tre potenze del Nord, e si crede pure poter calcolare sull'adesione dell'Inghilterra, così si attende qui da un momento all'altro l'arrivo e la consegna officiale del comune progetto di pacificazione „.

Il *Pester Lloyd* nel pubblicare queste notizie aggiunge che è in grado di poterne garantire l'esattezza; ciò non pertanto qualche giornale viennese crede doverle accettare col beneficio dell'inventario, tanto più che esse discordano con altre notizie relative pubblicate sull'argomento dalla quasi ufficiale *Wiener Abendpost*.

---

Il telegrafo ci ha già segnalato un articolo del *Journal de St-Pétersbourg* relativamente all'interpretazione da darsi al trattato di Parigi. Togliamo da questo articolo i seguenti brani che sono i più importanti:

" Da alcuni giornali — così l'ufficioso organo russo — si è voluto aggiustare un'importanza speciale a quell'articolo del trattato di Parigi che sembra obbligare le potenze ad astenersi da qualsiasi ingerenza negli affari interni della Turchia. Ma in fatto quest'obbligo è limitato e condizionato. I plenipotenziari cristiani hanno dichiarato soltanto che la comunicazione delle riforme decretate dal Sultano non costituivano una ragione che potesse giustificare un intervento. Ma le potenze hanno altri diritti d'intervenire, e nominatamente quelle che hanno prestato alla Porta il loro appoggio morale od hanno sparso oro e sangue per la causa del Sultano nella guerra di Crimea. Inoltre l'obbligo nel suo senso più assoluto non era che un atto di fiducia nella parola del Sultano, e poteva cessare in conseguenza quando fosse mancato l'adempimento dell'impegno correspettivo. Col trattato di Parigi la Porta è stata ammessa nella famiglia degli Stati europei ed il progetto di riforma — che, detto tra parentesi, è stato concertato a Costantinopoli in una conferenza fra ambasciatori esteri e ministri turchi — è stato assunto nel trattato come una prova del valore pratico di questa ammissione „.

Il *Journal de St-Pétersbourg* loda poi lord Stratford de Radcliffe perchè in una sua lettera diretta al *Times* ha saputo dimostrare che le potenze non hanno soltanto il diritto ma il dovere di domandare delle riforme e di vegliare affinchè siano mandate ad esecuzione.

---

Secondo quanto avevano promesso, i ministri austriaci che erano stati a Pest per trattare coi ministri ungheresi, sono comparsi il 12 corr. nel club dei deputati progressisti per intrattenersi sulle quistioni relative alla rinnovazione dell'unione doganale e commerciale coll'Ungheria. Il presidente dei ministri si limitò a dichiarare che il ministero nelle trattative propugna nel modo più deciso gli interessi dell'Austria, e che per questo esso si terrà sempre in relazione col partito costituzionale, e durante il tempo in cui il Parlamento sarà prorogato, coi mandatari dello stesso partito. Quindi il ministro dell'interno barone de Lasser ha preso la parola per dichiarare che il governo ed i partiti devono sostenersi a vicenda e che il primo reclama la fiducia dei secondi. Il club del progresso si espresse contro ogni ulteriore aggravio della Cisleitania, promettendo in questo senso efficace appoggio al governo.

I ministri hanno promesso di assistere pure ad una riunione che terrà per lo stesso oggetto il club della sinistra. In questo modo trattando in via privata con i diversi partiti il ministero intende evitare interpellanze pubbliche nella Camera in una quistione che va trattata coi maggiori possibili riguardi.

---

Il *Times* pubblica sulla crisi ministeriale francese alcuni particolari comunicatigli da un suo corrispondente parigino.

Secondo il corrispondente del foglio inglese è stato il signor Buffet che ha espressa l'idea di por fine a tutti i dissensi pubblicando un programma elettorale colla firma di tutti i ministri, ed affermando così agli occhi del pubblico la omogeneità del gabinetto.

Il signor Dufaure, consentendo in questa idea, osservò che doveva trattarsi di un programma di conciliazione e non di un programma esclusivo. " Tutti i nostri sforzi, egli disse, dacchè siamo al potere hanno mirato a cancellare le divisioni che esistono fra i partiti. Non ci siamo riusciti. Ma tuttavia è debito nostro di non lasciar nulla di intentato per ottenere che quelle divisioni le quali ora ci paralizzano non si riproducano nella nuova Assemblea.

" Ci bisogna formolare un programma attorno al quale tutti gli uomini moderati possano raccogliersi. Non dobbiamo tener conto dei voti più o meno ostili che hanno potuto venire emessi nell'ultima Assemblea, e quando degli uomini ci si accostano con sincerità, il dover nostro è di dimenticare quei voti che hanno potuto spiacere ad alcuno, ma che erano il frutto di una severa riflessione. Dobbiamo rispettare i convincimenti se vogliamo non tirarci addosso il rimprovero di attentare alla indipendenza di coloro che votarono secondo la loro coscienza „.

Il signor Buffet convenne della saggezza di queste osservazioni e si convenne che i signori Dufaure, Vallon, Decazes, in unione al signor Buffet medesimo, avrebbero preparato un programma da sottoporre all'intero gabinetto.

---

Fra i tanti manifesti elettorali che vengono comparendo in Francia merita speciale menzione anche quello che il signor Fournier, già ministro francese a Roma, ed il signor Guinot, entrambi candidati per le elezioni senatoriali, hanno solidalmente pubblicato nel dipartimento d'Indre-et-Loire.

" Il nostro primo dovere, dicono i due candidati, è di affermare la volontà nostra di mantenere la Costituzione repubblicana del 25 febbraio e di sostenere l'autorità legale del maresciallo presidente della Repubblica Se le circostanze portassero davanti al Senato la questione della revisione della Costituzione, noi non ammetteremmo questa revisione se non come un mezzo di consolidare il governo e la organizzazione della Repubblica.

" La clausola della revisione è stata un'arma che sonosi riservata le ambizioni dei partiti sconfitti, ma non scoraggiati, per attaccare e scuotere la Costituzione repubblicana. Noi vogliamo che essa sia un'arma per difenderla, per migliorarla, per assicurare definitivamente la nostra tranquillità.

" Noi crediamo che qualsiasi cambiamento nella forma di governo, che qualsiasi ritorno alle forme del passato, per quanti rimpianti esse abbiano potuto lasciare, aprirebbero di nuovo l'èra delle rivoluzioni e dei disastri.

« I buoni cittadini devono lavorare per la consolidazione della repubblica, governo largo, liberale, conciliante, aperto a tutti, conservatore dei grandi principii sociali, rispettoso di tutti i diritti e di tutti i legittimi interessi ».

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Parigi,** 13. — Il proclama del maresciallo Mac-Mahon fu accolto favorevolmente. Gli stessi repubblicani applaudono al suo carattere costituzionale ed anti-revisionista. Essi sono specialmente soddisfatti della frase la quale dice che le istituzioni non devono essere rivedute se prima non sono state lealmente praticate.

Il *Siècle*, organo repubblicano, dice che il linguaggio del presidente è tale da produrre la migliore impressione.

Il *Français* dice che la crisi ministeriale è completamente terminata.

**Pietroburgo,** 14. — Il tentativo della Porta di non dare ascolto alle rimostranze delle potenze, riguardo alle riforme, non è riuscito. L'ambasciatore di Russia e quello d'Austria-Ungheria si opposero categoricamente a quel tentativo e manifestarono nuovamente in questo caso un accordo perfetto. È necessario di constatare questo fatto per ismentire le voci che attribuiscono al generale Ignatieff una condotta che sarebbe diretta specialmente contro l'Austria. I rappresentanti d'Austria-Ungheria e di Russia agiscono con un completo accordo, e i loro passi sono appoggiati dal rappresentante di Germania.

**Vienna,** 14. — *Seduta della Camera dei Signori.* — Discutesi la legge sui conventi. Il cardinale Schwartzenberg, gli abati Liebsch e Hellerstorfer e il conte Leone Thun parlarono contro il progetto.

Il ministro dei culti pronunziò un discorso appoggiando la proposta dell'abate Liebsch tendente a passare all'ordine del giorno.

La Camera respinge questa proposta e decide di entrare nella discussione speciale.

**Vienna,** 14. — La *Corrispondenza Politica* dice che la notizia mandata da Costantinopoli che le potenze firmatarie del trattato di Parigi abbiano incominciato la loro azione presso la Porta riguardo al progetto di riforme è prematura.

**Bukarest,** 14. — Il principe Carlo è perfettamente ristabilito in salute.

**Madrid,** 14. — Il governo spera che il Vaticano darà il suo consenso alla nomina di De Cardenas, il quale partirà fra breve.

**Parigi,** 14. — La *République Française* dice che il proclama del maresciallo-presidente è la conferma delle istituzioni repubblicane della Francia, e che Mac-Mahon non teme di mostrarsi alla Francia col carattere di presidente della repubblica.

Il governatore di Parigi non autorizzò la riunione che doveva discutere la candidatura degli operai al Senato.

La grande quantità di neve rende difficili le comunicazioni in quasi tutto il mezzodì della Francia.

È quindi impossibile che in molte località le elezioni dei delegati per la nomina dei senatori abbiano luogo domenica.

## R. ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO.

*Torino, addì 3 gennaio 1876.*

Dopo la presentazione delle numerose opere pervenute durante le ferie e di alcuni strumenti di antropologia, fatti costrurre appositamente per il Museo craniologico e di alcuni modelli di crani, mandati da Firenze, per il cambio con altri del nostro Museo, l'Accademia riprese i suoi lavori abituali.

Il socio Luigi Berruti lesse un elaborato ed esteso rapporto sopra un lavoro del dottore Luigi Gallez, intitolato: *Storia delle cisti dell'ovario*, il quale già ottenne il premio dall'Accademia di medicina del Belgio ed ora il plauso di questa.

L'Accademia, in seguito al rapporto della Commissione a ciò nominata, stabilì il programma del primo concorso al premio di lire 600, fondato dal professore Bonacossa, il quale è così formolato: « Quale scopo devono avere i pubblici manicomii presso i » popoli civili e quali uffizi possono competere ai medici nella di- » rezione di essi.

« Indicare i differenti fini dei manicomii; far conoscere le con- » dizioni materiali e morali di quelli d'Italia, estendendo, se » vuolsi, tali notizie ad Istituti di paesi stranieri, lo che, a parità « di merito per gli altri riguardi, contribuirà a rendere maggior- » mente pregevoli gli scritti dei concorrenti ».

Le condizioni del concorso sono le seguenti: 1° I lavori manoscritti, o stampati, dovranno essere presentati all'Accademia con tutto il 31 dicembre 1879; 2° Saranno dettati in lingua italiana, latina o francese, e rimarranno proprietà dell'Accademia, fatta facoltà agli autori dei manoscritti di farne prendere copia a loro spese; 3° I lavori stampati dovranno essere editi nel quadriennio 1876-77-78 e 79.

Il socio corrispondente Bottini comunicò all'Accademia la storia di un'ammalata da lui operata di ovariotomia con esito felice.

Il dott. Mosso Angelo lesse in seguito una memoria sui movimenti idraulici dell'iride e sull'azione dei mezzi che servono a dilatare od a restringere la pupilla.

Nella seduta del 17 dicembre il socio Moleschott presentò all'Accademia il celebre *tatuato* che fu oggetto di curiosità e di studio per i Viennesi e specialmente per i medici, direttogli dal professore Hebra di Vienna, il quale nell'interesse dell'istruzione lo fece fotografare e ne fece trarre il disegno.

Esso chiamasi Giorgio Costantin; è di Albania. Recatosi nella Tartaria chinese, ed ivi fatto prigioniero, venne sottoposto alla dura operazione del *tatuaggio* su quasi tutta la superficie del corpo (la pianta dei piedi e pochi altri punti furono risparmiati); quattro persone tenevano ferma la vittima, e l'operatore v'impiegò 3 mesi, lavorando tre ore al giorno con una specie di asta metallica con una punta fessa, che il nostro uomo dipinto porta con sè per meglio spiegare il modo d'operare. A primo aspetto si direbbe che la superficie del suo corpo sia coperta da una maglia finissima lavorata e figurata.

La pelle è dovunque coperta di figure di colore azzurro-oscuro e di interposti piccoli segni di color rosso-cinabro. Si contano sulla sua pelle ben 786 figure: pantere, leopardi, tigri, scimmie, elefanti, coccodrilli, pesci, ecc.

Questo caso singolare, mentre interessa la curiosità generale, è degno di particolare attenzione per parte degli studiosi.

*Il Segretario Generale:* G. GIBELLO.

## NOTIZIE DIVERSE

**Varo di un brigantino.** — Alla *Gazzetta di Venezia* scrivono da Chioggia il 12 corrente:

Ieri alle ore 9 ant. dal cantiere del cav. Giovanni Poli veniva varato all'acqua il brigantino a palo *Sebastiano* della portata di circa 8000 tonnellate ed acquistato dal capitano signor Angelo Scarpa di Venezia. È uno stupendo naviglio, il più grande che sia uscito sino ad ora dal cantiere del cav. Poli.

Un bravo intanto di cuore al cav. Poli, il quale, unitamente alla ditta fratelli Baldo, tiene in tanto onore presso di noi l'importante industria delle costruzioni navali.

**La galleria del Gottardo.** — La *Perseveranza* del 13 corrente scrive che, nella decorsa settimana, l'avanzamento totale

dei lavori del traforo fu di metri 35,90, vale a dire: metri 9,80 dalla parte di Göschenen e metri 26,10 dalla parte di Airolo. La media giornaliera dell'avanzamento dei lavori del traforo fu di metri 5,10.

---

**Il Tunnel della Manica.** — Il governo inglese ha pubblicato in un interessante libro azzurro tutti gli atti ufficiali che si riferiscono al tunnel sottomarino tra la Francia e l'Inghilterra. La raccolta contiene in complesso cinquantatrè documenti e principia dalla lettera del 16 ottobre 1874 con cui il defunto conte Jurnal, in allora ambasciatore francese a Londra, invitava il governo inglese a manifestare le sue opinioni intorno il progetto. L'ambasciatore soggiungeva che l'ufficio francese di ponti e strade aveva raccomandato di accordare agli imprenditori una concessione a condizioni ben definite per metterli in grado d'incominciare i lavori preliminari dai quali abbia a risultare che il progetto può esser messo in esecuzione. Alla lettera è annessa la relazione della Commissione, la quale s'occupa diffusamente della formazione geologica del letto del canale, delle difficoltà delle costruzioni, delle quistioni politiche, ecc., e propone una concessione di novanta anni dalla partenza del primo treno nella linea sottomarina, come pure una convenzione nel senso che per altri trenta anni a nessuna altra Società verrà accordata una concessione consimile.

La seconda lettera è di lord Tenterden, il permanente sottosegretario di Stato nel ministero degli esteri, ed è diretta al signor Farrer, del ministero del commercio, il quale viene invitato a dare il suo parere sui documenti succitati. Nella sua risposta il signor Farrer dichiara che il ministero del commercio non può dubitare dell'utilità dell'impresa progettata sempreché essa venga eseguita con successo. Il ministero è d'opinione che non si debbano frapporre ostacoli al progetto fino a che il governo inglese non venga richiesto di dotazioni, prestiti e garanzie; però ricusa di esternarsi sulla possibilità materiale dell'esecuzione. Riguardo alla produttività del canale il ministero del commercio non nutre troppe speranze, però riguarda questa come una quistione di cui hanno a preoccuparsi unicamente gli autori dell'impresa. Il ministero stesso non ha ragione di opporsi alla concessione, ma propone che si stabilisca un termine preciso per il compimento del tunnel.

Seguono delle note di lord Derby all'ambasciatore francese a Londra ed all'ambasciatore inglese a Parigi, le quali esprimono l'adesione del governo inglese alle proposte del governo francese, colle riserve proposte dal ministero del commercio.

Un altro documento di grande importanza, che viene appresso, è la proposta fatta al Parlamento di dare agli imprenditori la facoltà d'incominciare i lavori preliminari in Inghilterra. Alla proposta è annessa un'accurata esposizione intorno alla linea sottomarina, all'esercizio, ecc. Vi si accorda un termine di cinque anni per ottenere il necessario accordo fra la Società francese e l'inglese, e viene espressamente stabilito che questo termine in caso di bisogno può essere prolungato d'altri tre anni. Se però, spirato questo termine, i lavori non fossero incominciati, la concessione deve riguardarsi come estinta. Una tabella delle tariffe dei trasporti, annessa alla proposta, fissa 50 centesimi al chilometro per i passeggeri di prima classe, sicchè il viaggio in prima classe dall'Inghilterra in Francia importerebbe tredici scellini. In una misura proporzionata sono fissate le altre tariffe.

Nelle trattative fra i governi francese ed inglese, come apparisce da ulteriori documenti, fu accettata senza difficoltà la proposta di istituire una Commissione mista colla sede a Londra e collo incarico di formulare le condizioni da imporsi dai governi alle Società. Da parte francese furono nominati per questa Commissione i signori Kleitz, Drolling e Lopparent. I commissari inglesi sono il capitano Tyler, del ministero del commercio; il signor Orazio Watson, procuratore dell'ufficio forestale, e il signor Kennedy, dell'ufficio degli esteri. Morto il signor Drolling fu nominato in sua vece il signor Guvard, primo consigliere dell'ambasciata francese col titolo d'inviato.

Occasione di uno scambio di note fu il parere del governo inglese di non concedere le procure legali, ed in generale di non trattarne in Parlamento se non dopo presentata la relazione della Commissione mista. Il duca Decazes opinava all'opposto che la cosa dovesse essere portata senz'altro dinanzi all'Assemblea Nazionale. Finalmente fu vinto anche questo ostacolo. In Francia la faccenda fu discussa, e dopochè il ministero del commercio ed il governo inglese ebbero cessato da ogni opposizione e mutata la loro situazione, alla legge francese fu annessa un'appendice atta a rimuovere le dubbiezze dell'Inghilterra. In forza di quest'appendice la Società francese è tenuta di accettare come obbligatorie le condizioni che risulteranno dagli accordi dei due governi, mentre d'altro canto anche la Società inglese verrà obbligata con atto parlamentare ad assoggettarsi alle norme che verranno emesse dal Consiglio di Stato in conformità ai concerti da stabilirsi colla Francia.

Come appendice alla raccolta figurano le relative leggi francese ed inglese.

---

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 14 gennaio 1876 (ore 16 29).

I venti continuano ancora a soffiare con forza in alcune stazioni. Il mare è grosso a Venezia, sul canale d'Otranto e al Capo Spartivento; è agitato su tutto l'Adriatico superiore, sul golfo di Taranto, in molti punti delle coste sicule, a Portoferrajo ed a Capri. Cielo generalmente nuvoloso, piovoso a Moncalieri e a Venezia. Coperto a Roma ed a Capri. Barometro alzato fino a 6 mm. sul Mediterraneo; quasi stazionario sull'Adriatico. Ieri e iersera venti fortissimi. Mare burrascoso in molti luoghi; ieri e stanotte greco impetuoso e mare grosso a Venezia. Sono sempre a temersi dei colpi di vento. Stato del cielo in generale un poco migliore.

---

## Osservatorio del Collegio Romano — 14 gennaio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

| | 7 antim. | Mezzodì | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° e al mare | 759,2 | 760,8 | 761 2 | 763,6 |
| Termomet. esterno (centigrado) | 7,3 | 10,2 | 12,0 | 7,6 |
| Umidità relativa... | 94 | 80 | 65 | 81 |
| Umidità assoluta... | 7,45 | 7,39 | 6,77 | 6,37 |
| Anemoscopio......... | Calma | N. 1 | E. 0 | N. 1 |
| Stato del cielo....... | 1. cumuli | 1. cirri | 2. nuvolo | 7. cirrc-cumuli |

**OSSERVAZIONI DIVERSE**

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
*Termometro:* Massimo = 12,0 C. = 9,6 R. | Minimo = 6 9 C. = 5,5 R.
Pioggia in 24 ore 1 mm., 3, caduta nella notte precedente.
Perturbazione magnetica la sera del 14 corrente.

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 15 gennaio 1876.

| VALORI | GODIMENTO | Valore nominale | Valore versato | CONTANTI Lettera | CONTANTI Danaro | FINE CORRENTE Lettera | FINE CORRENTE Danaro | FINE PROSSIMO Lettera | FINE PROSSIMO Danaro | Nominale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana 5 0[0 | 2° semestre 1876 | — | — | 75 12 | 75 07 | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detta detta 3 0[0 | 1° aprile 1876 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Certificati sul Tesoro 5 0[0 | 1° trimestre 1876 | 537 50 | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detti Emissione 1860/64 | 1° ottobre 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 80 — |
| Prestito Romano, Blount | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 78 70 |
| Detto detto Rothschild | 1° dicembre 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 77 50 |
| Prestito Nazionale | 1° ottobre 1875 | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto piccoli pezzi | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Detto detto stallonato | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0 | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi | 1° semestre 1876 | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette 6 0[0 | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Rendita Austriaca | — | — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni Municipio di Roma | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Nazionale Italiana | — | 1000 — | 750 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Romana | — | 1000 — | 1000 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 1365 — |
| Banca Nazionale Toscana | — | 1000 — | 700 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Generale | — | 500 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 468 — |
| Società Generale di Credito Mob. Ital. | — | 500 — | 400 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito | 1° ottobre 1875 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 390 — |
| Compagnia Fondiaria Italiana | 1° semestre 1876 | 250 — | 250 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Romane | 1° ottobre 1865 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | — | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Strade Ferrate Meridionali | 1° semestre 1876 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbligazioni dette | 1° aprile 1875 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Buoni Meridionali 6 per 100 (oro) | 1° gennaio 1876 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba | 1° ottobre 1875 | 500 — | — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Romana delle Miniere di ferro | — | 537 50 | 537 50 | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas | 1° semestre 1876 | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | 535 — |
| Gas di Civitavecchia | — | 500 — | 500 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Pio Ostiense | — | 430 — | 430 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |
| Banca Italo-Germanica | — | 500 — | 350 — | — — | — — | — — | — — | — — | — — | — — |

| CAMBI | GIORNI | LETTERA | DANARO | Nominale |
|---|---|---|---|---|
| Parigi | 90 | — — | — — | — — |
| Marsiglia | 90 | 107 50 | 107 40 | — — |
| Lione | 90 | — — | — — | — — |
| Londra | 90 | 27 — | 26 98 | — — |
| Augusta | 90 | — — | — — | — — |
| Vienna | 90 | — — | — — | — — |
| Trieste | 90 | — — | — — | — — |
| Oro, pezzi da 20 franchi | — — | 21 63 | 21 61 | — — |
| Sconto di Banca 5 0[0 | — — | — — | — — | — — |

**OSSERVAZIONI**

*Prezzi fatti:*

1° sem. 1876: 77 25 cont; 77 25, 27, 30, 35 fine.

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni | Il Sindaco: A. Pieri.

# INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

## AVVISO D'ASTA (N° 572)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 5 febbraio 1876, nell'ufficio della Regia pretura in Terracina, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del Registro in Terracina.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

| N° d'ordine del presente | N° progressivo dei lotti | N° della tabella corrispondente | Descrizione dei Beni — DENOMINAZIONE E NATURA | SUPERFICIE | | PREZZO di incanto | DEPOSITO | | PRECEDENTE ultimo incanto |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | in misura legale | in antica misura locale | | per cauzione delle offerte | per le spese e tasse | |
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 |
| 1 | 4429 | 4833 | Nel comune di Terracina — Provenienza dal Capitolo cattedrale di San Cesareo in Terracina — Fabbricato urbano, composto di n° 21 vani, sito nel vicolo Entrasco, confinante coi beni di Rocchi Gio. Batt., di Falano Luisa e con quelli di Diamanti Erasmo, in mappa sezione XI, numeri 1246 (sub. 2), 1247 (sub. 2), 1248 (sub. 1), 1249 (sub. 1), 1250 (sub. 1), 1251 (sub. 1) 1473, e riportato al n° 67 del prospetto dei fabbricati, col reddito imponibile di L. 524 06. Affittato dall'Ente morale a Francesco Mariotti ed altri . . . . . . . . . . . . . . . . | » | » | 10816 44 | 1081 64 | 540 | 5 novem. 1875 Avviso num. 498 |

194 Roma, addì 10 gennaio 1876. *L'Intendente*: CARIGNANI.

---

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che innanzi la prima sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del 1° febbraio 1876 si procederà alla rivendita giudiziale in danno dell'infrascritto fondo, ad istanza della Cassa di risparmio di Civitavecchia e per essa del sig. Luigi Guglielmotti presidente, domiciliato elettivamente in Roma nello studio dell'avv. sig. Filippo Maria Salini, a carico di monsig. Alessandro Del Magno, ed in danno del signor Giulio Bongars, entrambi domiciliati in Roma.

*Descrizione del fondo da subastarsi.*

Terreno vignato e seminativo con canneto, casino ed altre fabbriche esistenti, sorgenti di acqua ed altre comodità, situato nel suburbio di Roma fuori Porta S. Pancrazio, vocabolo Bravetta o Torre Rossa, segnato in mappa 154 coi nn. principali 225, 563, 564, 565, 567, 567 1/4, 226, 227, 188, 194, 204, 205, 518, 549, 549 1/4, 206 sub. 1, 2, 3, gravato dell'annuo canone di scudi 42 31, a favore del Monastero di San Cosimato, confinante i beni Montanari, Mandolesi e Pansieri, e con il vicolo Bravetta e dei Canneti, salvi, ecc.

La rivendita del suddetto fondo si eseguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto ora dalla creditrice istante, moltiplicando 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, nella somma di lire 9045.

Le condizioni di tale rivendita trovansi descritte nel bando originale esistente nella cancelleria di questo tribunale.

204 Vincenzo Vespasiani usciere.

---

(1ª *pubblicazione*).

## ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

### Avviso.

In adempimento al prescritto dall'art. 9 delle condizioni regolatrici dell'Associazione o Tontina istituita ed amministrata dalla Compagnia di *Assicurazioni Generali* pel ventennio dal 1° gennaio 1856 al 31 dicembre 1875, la sottosegnata Direzione della Compagnia stessa avvisa tutti gli aventi interesse nella detta Tontina, a dover entro il giorno 30 giugno prossimo produrre i documenti giustificanti la sopravvivenza nel giorno 31 dicembre p. p. dei rispettivi inscritti quali associati.

A stabilire la identità delle persone loro dovrà il documento indicare il luogo di nascita e la paternità.

Tale produzione sarà fatta alla Direzione della Compagnia sedente in Venezia.

Il documento di sopravvivenza dovrà essere rilasciato o da un notaio o dagli uffizi incaricati dei registri dello Stato civile, oppure mediante regolare certificato di notorietà.

Si richiama alla attenzione degli interessati che, a termini del succitato articolo 9, ogni diritto di compartecipazione nel riparto della Tontina rimane perento, ove si lasci trascorrere il dì 30 giugno prossimo senza produrre li documenti suaccennati.

Soltanto nel caso che qualche associato si trovi fuori d'Europa è concesso dal detto articolo 9 che, da persona sua parente od incaricata, purchè entro il 30 giugno prossimo, venga presentata una domanda di proroga per poter produrre il documento di sopravvivenza entro il 31 ottobre successivo, ritenuto che, trascorso questo termine senza che la produzione abbia avuto luogo, ogni diritto a compartecipazione rimane perento.

Li signori interessati avvertiranno ancora che il riparto del fondo sociale, riparto che spetta alla Compagnia di compilare, dev'essere esaminato e controllato dai dieci più forti interessati della Tontina suddetta, per cui, onde ovviare la possibilità di eccezione da parte loro, devesi raccomandare scrupolosa esattezza nella redazione del documento di sopravvivenza.

Venezia, 12 gennaio 1876.

206 La Direzione Veneta.

---

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ad istanza della N. D. principessa Carlotta Bonaparte, assistita dal marito conte Pietro Primoli, domiciliati presso il sottoscritto, si notifica ai creditori iscritti che la istante con istromento 27 settembre 1875, atti Bacchetti, ha acquistato dal patrimonio fidecommissario Gavotti Verospi la tenuta di Monte di Leva, situata nell'Agro Romano, fuori Porta S. Paolo, pel prezzo di lire 447,000.

Che con decreto presidenziale 10 dicembre 1875 venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione, nominando il giudice sig. Antonio Spaziani per gli atti della istruzione.

E ciò a mente degli articoli 728, 729 Codice di procedura civile e per gli effetti di cui all'art. 2044 e seguenti Codice civile.

Roma, 14 gennaio 1876.

211 Pietro Cavi proc.

---

DIFFIDAZIONE.

Avendo voluto di fatto gli Stabilimenti francesi che hanno residenza qui in Roma in via di S. Luigi de' Francesi, n. 12, avocare tutte le rendite del Monastero delle Dame alla Trinità dei Monti, ed essendo creditore di vistosa somma Luigi Simonetti loro legittimo rappresentante, perciò diffida chiunque di non volere pagare alcuna somma da ora in poi nè a Monsieur Adolfo Deshorties de Beaulieu, nè al suo cassiere Bessié, o a chiunque altro fino a tanto che non sarà totalmente soddisfatto, dandosi di ciò pubblica ragione per norma dei respettivi interessati.

Roma, 15 gennaio 1876.

223 Luigi Simonetti.

## AVVISO DI INCANTO.

(2ª *pubblicazione*)

Si reca a pubblica notizia che innanzi la seconda sezione del R. tribunale civile di Roma nell'udienza del 15 febbraio 1876, ad istanza di Eugenio Brizi quale cessionario di Gio. Battista Colapietro, rappresentato dal suo procuratore avv. Luigi Sciarra, ed a danno di Alessio Quaranta fu Luciano, residente in Roma, via Salara Vecchia, n. 15 al 18, debitore, avrà luogo l'incanto del sotto descritto immobile di proprietà del suddetto Quaranta.

Casa di quattro piani in via Salara Vecchia, nn. 15, 16, 17 e 18, ed in via del Lauro, nn. 8, 9 e 10, segnata in mappa ai nn. 1513, 1514 e 1514 1|3, confinanti Volpi Agnese, Adolfi o Andolfi vedova Sturbinetti, le vie pubbliche della Salara Vecchia e del Lauro, ed i fratelli Deleo. Vi gravita il tributo diretto verso lo Stato in lire 191 e cent. 25.

La vendita sarà fatta a corpo e non a misura, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di stima ribassato di due decimi consecutivi, cioè su lire 22,639 50.

200 Avv. Luigi Sciarra proc.

## ESTRATTO

*del suo originale che si conserva nella cancelleria del tribunale civile di Catania.*

(1ª *pubblicazione*)

Il suddetto tribunale ha emesso la seguente deliberazione a favore del sig. Domenico Fischetti del fu Domenico, domiciliato e residente in Catania, sotto il giorno 3 agosto 1875, reg.ª al num. 7825 di quietanza, nella quale esiste il seguente dispositivo: In conformità della superiore requisitoria del Pubblico Ministero, invita il sig. direttore generale della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, perchè spedisca i mandati di pagamento degli interessi delle cartelle al portatore depositate coi certificati di sopra descritti colle polizze dei numeri 641 e 7492 in favore del petente sig. Domenico Fischetti del fu Domenico, domiciliato in Catania, e di conseguenza contestare a nome dello stesso petizionario sig. Domenico Fischetti del fu Domenico i due mandati portanti i numeri 323 e 3544, come unico erede del di lui genitore. — Così fatto e deliberato nella camera del consiglio del tribunale civile di Catania dai signori Pietro Verber presidente, Domenico Giuffrida giudice e Giuseppe Cardillo giudice, coll'assistenza del vicecancelliere signor Giuseppe Giuffrida, oggi li 3 agosto 1875.

Per estratto conforme rilasciato oggi in Catania, li 8 dicembre 1875.

195 V. Bellini canc.

## REGIA PRETURA

**del primo Mandamento di Roma**

*Accettazione d'eredità col beneficio dell'inventario.*

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere sono comparsi:

1° Giovanni Capoccetti, domiciliato via Merulana, num. 32; 2° Stanislao Barberi, domiciliato via Frattina, num. 137; 3° Carlo Aretucci, domiciliato via del Consolato, n. 4, i quali hanno reso la seguente dichiarazione: Nel dì 29 novembre 1875 moriva in questa città, in via del Quirinale, n. 75, Pietro Cogliati, ed essendo noi comparenti i più prossimi parenti di lui, cioè io Giovanni Capoccetti nello interesse del minore Giuseppe Capoccetti del quale sono tutore e per le facoltà ricevute dal consiglio di famiglia in data corrente, e noi Stanislao Barberi e Carlo Aretucci in nome proprio accettiamo la eredità del suddetto Pietro Cogliati col beneficio dell'inventario e per tutti gli effetti di legge eligiamo il nostro domicilio nelle rispettive nostre abitazioni di sopra indicate.

Roma, 11 gennaio 1876.

205 Gennaro Pesce canc.

# INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

1° Rivendita n. 5 in Casterno, frazione di Robecco sul Naviglio, assegnata per le leve al magazzino di Abbiategrasso e del presunto reddito lordo di L. 219.

2° Rivendita n. 3 in Marzano, frazione di Merlino, assegnata per le leve al magazzino di Melegnano e del presunto reddito lordo di L. 128.

3° Rivendita in Casaletto Lodigiano, assegnata per leve al magazzino di Lodi e del presunto reddito lordo di L. 128.

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Milano, addì 4 gennaio 1876.

120 *Per l'Intendente:* GARIBALDI.

# INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

N. 24278. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite situate:

1° Nel comune di Villa dal Conte, frazione Abbazia n. 271, colla rendita lorda di L. 90 08.

2° Nel comune di Villanova Padovana, frazione di Morelle n. 122, colla rendita lorda di L. 155 36.

3° Nel comune di Este, Città, via S. Stefano n. 23, colla rendita lorda di L. 202 80.

Assegnate pelle leve la prima al magazzino di vendita di Camposampiero, la seconda a quello di Padova, la terza a quello di Este.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Padova, li 6 gennaio 1876.

159 *L'Intendente:* VERONA.

## TRIBUNALE CIV. DI VOGHERA.

(3ª *pubblicazione*)

Gatti Carlo fu Andrea, residente a Calcababbio, ha ottenuto dal tribunale civile di Voghera il decreto del tenore seguente:

"Dichiara la piena proprietà nel ricorrente Gatti Carlo fu Andrea dei due certificati del Debito Pubblico, cioè: l'uno portante il numeri 71218 nero e 466518 rosso, dell'annua rendita di L. 80, e l'altro n. 71219 nero e 466519 rosso, dell'annua rendita di L. 70, entrambi intestati a Gatti Andrea fu Giovanni, domiciliato in Robecco, e manda alla Direzione Generale del Debito Pubblico di operare il tramutamento di detta rendita in favore dello stesso ricorrente Gatti Carlo, trasferendo la rendita stessa al portatore sulla richiesta dello stesso ricorrente ".

Voghera 18 dicembre 1875.

6893 Avv. Mauro Ricci proc.

## AUTORIZZAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Si rende a notizia che il R. tribunale civile e correzionale di Spoleto con suo decreto del 25 novembre 1873 ha autorizzata l'iscrizione a nome di Alfonso ed Albino Colantoni della rendita consolidata di annue lire 52 e cent. 50, risultante dal certificato portante il numero 26328 e di registro 13975, rilasciato dalla Direzione Generale del Debito Pubblico pontificio li 27 luglio 1842, spettante già al fu Filippo Colantoni padre dei suddetti Alfonso ed Albino.

6783 Giuseppe Giuliani proc.

## AVVISO.

A forma dell'art. 827 n. 5 del Codice di procedura si fa noto che nel giorno venticinque del corrente mese, ore 11 antimeridiane, avrà luogo nello studio dell'infrascritto notaio in Piazza SS. Apostoli, n. 230, p. 1°, la vendita al pubblico incanto della casa ed area in costruzione in Frascati, via del Caperchiale, appartenenti agli eredi beneficiati del fu comm. Girolamo Petri, il quale incanto si aprirà per la casa sul prezzo peritale di lire 31,933 80, e per l'area di lire 3336, analogamente al decreto del tribunale civile di Roma 2ª sez. del 14 aprile 1874.

Roma, questo dì 13 gennaio 1876.

212 Alfonso Giannini notaio.

## AVVISO.

La signora Caterina fu Angiolo Pallotta, dimorante in Roma, via del Babuino, n. 164, vedova di Luigi Cherubini, con atto ricevuto da questa cancelleria nel 30 dicembre 1875 dichiarava nell'interesse dei minorenni suoi figli Angelina, Anna, Maria ed Enrico del fu Luigi Cherubini di accettare la eredità lasciata dal preindicato Luigi, rispettivo marito e padre, morto in Roma il 2 settembre 1875, e della quale venne compilato il relativo inventario per gli atti del notaio Giuseppe Garroni nel 3 dicembre di detto anno.

Roma, dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento,

Addì 10 gennaio 1876.

218 A. Bongi canc.

## NOTIFICAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto addetto all'uffizio dell'avv. Pier Luigi Capriolo causidico collegiato in Torino, nella qualità di procuratore speciale del sig. Capitano Celestino Parella in forza di mandato 21 ottobre 1873 autentico Mandolesi notaio, notifica che atteso il decesso del causidico Giovanni Battista Parella avvenuto il 12 maggio 1865 in Rivoli, ove copriva la carica di segretario di quella giudicatura, ha presentato ricorso al tribunale civile di Torino per lo svincolo della malleveria prestata nella qualità predetta, e risultante da due distinti certificati di rendita sul Debito Pubblico, consolidato italiano 5 per 0|0, portanti li numeri 6307-401607, 6308-401608, dell'annua rendita uno di lire dieci ed il secondo di lire cinquanta, intestati al suddetto defunto causidico Giovanni Battista Parella.

Diffida chiunque possa avervi interesse di presentare nel termine legale o personalmente, o per mezzo di procuratore le sue opposizioni alla cancelleria del prefato tribunale civile.

Torino, 12 gennaio 1876.

Notaio Vincenzo Sacheri

187 proc. speciale.

## PUBBLICAZIONE

*a senso dell'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato col R. decreto* 8 *ottobre* 1870, *n.* 5942.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Piacenza, riunito in camera di consiglio,

Pronuncia ad ogni effetto di ragione lo svincolo dei titoli summenzionati, autorizzando la Direzione del Debito Pubblico italiano a cancellare l'annotazione che dalla medesima venne apposta in esecuzione delle Regie patenti 29 aprile 1834, ed in virtù dell'atto di assegno vedovile 24 luglio 1847, ai tre certificati del consolidato italiano cinque per cento intestati al conte Francesco Zanardi fu Vincenzo, domiciliato a Borgomanero ed a lui rilasciati in Torino il 14 agosto 1862.

Il primo col n. 32077, per la rendita di lire cinquecento;

Il secondo col numero 32078, per la rendita d'altre lire cinquecento;

Il terzo col n. 32079, per la rendita di sole lire duecento.

Ed autorizza altresì la prefata Direzione del Debito Pubblico italiano a tramutare sulle istanze de' ricorrenti detti certificati o cartelle in altrettanti titoli di detto consolidato al portatore per una rendita annua d'eguali lire milleduecento.

Piacenza, addì 10 dicembre 1875.

Il pres. del tribunale Benucci.

6839 Not. Becchi canc.

## ESTRATTO. 6833

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Teramo con deliberazione 10 corrente mese ordinò che le due partite di rendita, l'una in data Napoli 2 novembre 1866, certificato numero 129489, cambiato nel num. 312429, per l'annua rendita di lire 175, col godimento del semestre scadibile al 1° gennaio 1876 a favore di d'Assorgio Giuseppe, Giovanni, Marietta ed Enrichetta fu Massimo; e l'altra in data, Napoli 2 agosto 1867, certificato num. 137845, cambiato nel num. 320785, per la rendita di lire 520, col godimento del semestre al 1° gennaio 1876, a favore di d'Assorgio Giuseppe, Giovanni, Marietta ed Enrichetta summentovati, della eredità dei genitori defunti Massimo d'Assorgio e Timodea de Santis, vengano tramutate in favore del signor Giuseppe Vecchioni per effetto della cessione contenuta nel rogito 19 novembre 1875. Ed autorizzò quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare un tale tramutamento.

Teramo, 14 dicembre 1875.

Il cancelliere del trib. F. Motta.

N. 1 d'ord.

# GENIO MILITARE - DIREZIONE DI GENOVA

## AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 25 gennaio 1876, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Genova avanti il direttore del Genio militare e nel locale della direzione suddetta nella Salita S. Stefano, n. 1, all'appalto seguente a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti:

*Lavori di ordinaria manutenzione delle fortificazioni e dei fabbricati militari della Piazza di Genova durante il triennio* 1876-77-78, *ascendenti a lire* 180,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato nelle ore d'ufficio.

Sono fissati a giorni 5 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione decorribili dal mezzodì del giorno di deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente il quale nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà maggiormente migliorato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1. Una ricevuta della Direzione suddetta constatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 18,000 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quietanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato pel medesimo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lire e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 12 gennaio 1876.

Per la Direzione
*Il Segretario*: C. A. TORELLI.

216

# GENIO MILITARE - DIREZIONE DI ROMA

## Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 1° gennaio corrente, relativo ai

*Lavori d'ordinaria manutenzione dei fabbricati militari di Roma durante il triennio* 1876, 77 *e* 78, *per la somma di lire* 100,000 *annuali*,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 19 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 12 meridiane del giorno 20 del corrente mese.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomerid.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di quest'ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Roma, li 14 gennaio 1876.

Per la Direzione
*Il Segretario:* C. ARNAUD.

219

## SITUAZIONE del dì 31 del mese di dicembre 1875

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

# SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino e Genova.

### CAPITALE.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale nominale | L. | 50,000,000 „ |
| Totale delle azioni | N. | 100,000 „ |
| Valore nominale per azione | L. | 500 „ |
| Azioni da emettersi { Numero | N. | — |
| Azioni da emettersi { Importo | L. | — |
| Saldo di azioni emesse | „ | 10,000,000 „ |
| Capitale effettivamente versato | „ | 40,000,000 „ |

### ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| 1. Numerario effettivo esistente nelle casse delle sedi e delle succursali | L. | 7,642,841 09 |
| 2. Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi | „ | 7,241,536 32 |
| 3. Idem idem a più lunga scadenza | „ | 104,285 05 |
| 4. Anticipazioni sopra deposito di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai comuni | „ | — |
| 5. Idem sopra deposito di Titoli privati | „ | — |
| 6. Idem sopra deposito di merci | „ | — |
| 7. Effetti da incassare per conto terzi | „ | 911,672 83 |
| 8. Beni stabili di proprietà dell'Istituto | „ | 1,490,352 44 |
| 9. Titoli dello Stato: valore nominale L. 6,855,500 00 — Prezzo d'inventario | „ | 5,338,323 „ |
| 10. Id. delle provincie e dei comuni: valore nom. L. 11,806,666 65 — Prezzo d'inventario | „ | 9,328,488 65 |
| 11. Buoni del Tesoro | „ | 2,483,751 70 |
| 12. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa | „ | 641,503 „ |
| 13. Idem senza guarentigia | „ | 42,854,131 65 |
| 14. Conti correnti con frutto | „ | 42,571,884 11 |
| 15. Idem senza frutto | „ | 7,759,624 75 |
| 16. Depositi di Titoli a cauzione | „ | 80,152,578 95 |
| 17. Idem liberi e volontari | „ | 79,920,707 45 |
| 18. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione | „ | 17,199,738 63 |
| 19. Effetti in sofferenza | „ | 294,014 63 |
| 20. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento | „ | 348,944 67 |
| 21. Titoli applicati al Fondo di riserva | „ | 4,639,995 „ |
| TOTALE delle attività | L. | 310,924,373 95 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Interessi 1° e 2° semestre 1875 su 100,000 az. soc. | L. | 2,400,000 „ | 6,322,126 19 |
| Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: di 1° stabilimento 1187 | „ | 4,060 57 | |
| d'ordinaria amministrazione | „ | 470,449 50 | |
| Imposte e Tasse | „ | 732,222 96 | |
| Interessi passivi dei conti corr. | „ | 665,862 06 | |
| Corrispondenti e diversi | „ | 2,049,531 10 | |
| Perdite durante l'esercizio | „ | — | |
| | | | L. 317,246,500 14 |

### PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| 1. Capitale effettivamente versato | L. | 40,000,000 „ |
| 2. Conti correnti a interesse | „ | 71,271,612 49 |
| 3. Idem senza interesse | „ | 20,615,537 56 |
| 4. Debiti ipotecarii sugli Stabili di proprietà dell'Istituto | „ | — |
| 5. Sovvenzioni avute su fondi pubblici | „ | 2,334,693 46 |
| 6. Accettazioni cambiarie | „ | 1,964,343 29 |
| 7. Depositanti per depositi a cauzione | „ | 80,152,578 95 |
| 8. Idem idem liberi e volontari | „ | 79,920,707 45 |
| 9. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione | „ | 7,349,034 15 |
| 10. Fondo di riserva | „ | 4,639,953 19 |
| 11. Maggior valore dei Titoli risultante fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1875 | „ | 518,299 75 |
| TOTALE delle passività | L. | 308,766,760 29 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rimanenza profitti dell'esercizio 1874 | L. | 35,853 80 | 8,479,739 85 |
| Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione: Corrispondenti e diversi | „ | 1,511,473 40 | |
| Interessi attivi s/ Titoli di proprietà | „ | 3,730,508 61 | |
| Sconti e provvigioni | „ | 679,748 99 | |
| Utili durante l'esercizio | „ | 2,522,155 05 | |
| | | | L. 317,246,500 14 |

160

# BANCA GENERALE IN ROMA

## DEBITO GENERALE DELL'IMPERO OTTOMANO

La Banca Generale ha ricevuto dalla Banca Imperiale Ottomana di Londra il seguente dispaccio con incarico di pubblicarlo:

" I *coupons* del Debito Generale Ottomano (rendita turca 5 per 0[0) do-„ vranno essere depositati, con distinta in doppio, presso la Banca Generale „ in Roma prima del 18 corrente.

" Il pagamento dei *coupons* dovrà essere fatto conformemente al decreto „ imperiale del 6 ottobre 1875, metà in danaro e metà in certificati per l'equi-„ valente in capitale, da essere emessi secondo la legge precitata.

" I *coupons* che non saranno stati presentati prima del 18 corrente saranno „ pagabili unicamente a Costantinopoli „.

Roma, 14 gennaio 1876.

213

(1ª *pubblicazione*).

# SOCIETÀ ITALIANA DI LAVORI PUBBLICI

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 15 febbraio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa, via dell'Ospedale, nº 28.

**Ordine del giorno:**

1º Relazione del Consiglio.
2º Relazione dei censori.
3º Esame ed approvazione del bilancio dell'esercizio 1875.
4º Nomina di amministratori a termine dello art. 14 dello statuto.
5º Nomina di censori a tenore dell'art. 21 detto.

In conformità dell'art. 23 degli statuti hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno 10 azioni che abbiano depositato non più tardi del 5 febbraio prossimo i loro titoli:

A **Torino**, alla sede della Società, via Lagrange, 7;
A **Milano**, presso i signori Vogel e Comp.

A mente dell'art. 27 degli statuti, per la validità delle deliberazioni richiedesi l'intervento all'adunanza di un numero di votanti presenti o rappresentati non minore di 20 azionisti, e che rappresentino il 1/4 del capitale sociale.

Torino, li 11 gennaio 1876.

215 *Il Direttore:* L. PETRINO.

# BANCA D'INDUSTRIA OPERAIA

## FIRENZE

Gli azionisti sono invitati all'assemblea generale nel locale della Banca, via delle Terme, nº 9, il dì 30 gennaio corrente, a ore 9 antimerid., per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno:**

1º Relazione del Consiglio direttivo e dei sindaci sulla gestione 1875 — Approvazione del bilancio.
2º Proposte del Consiglio nell'interesse sociale.
3º Elezioni generali del Consiglio d'amministrazione.

Firenze, 12 gennaio 1876.

214 *Il Presidente:* Cav. CATELANI.

# DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

## Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 59 del regolamento 25 gennaio 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 3 gennaio 1876, dei

*Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari della piazza di Torino durante il triennio* 1876-77-78, *ascendenti a lire* 150,000 *nell'intero triennio ed a lire* 50,000 *annuali*,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 80 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono col mezzodì del giorno 20 gennaio prossimo, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, in via S. Francesco da Paola, n. 7, piano terzo, dalle ore 10 alle 4.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra o presentata la ricevuta del medesimo.

Torino, addì 14 gennaio 1876.

**Per la Direzione**
*Il Segretario:* N. MONTICELLI.

183

# DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

## AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 del mese di gennaio 1876, alle ore 1 pomeridiane precise, si procederà in Napoli, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, Largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, all'appalto seguente:

*Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari marittimi nelle piazze di Napoli, Posilipo, Baia, Miseno, Castellammare, Ischia, Ponza e Ventotene, durante l'anno* 1876, *per la complessiva somma di lire centoseimila (*106,000*).*

L'appalto avrà luogo in base alla tariffa delle opere e provviste da eseguirsi e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori di conto del Genio Militare nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con Regio decreto 10 novembre 1875, di cui una copia autentica è depositata presso questa Direzione. Tanto la tariffa quanto il capitolato sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale predetto dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Sono fissati a giorni 8 interi i fatali per il ribasso del ventesimo, quali scadranno al mezzodì del giorno 5 del prossimo mese di febbraio 1876.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o uguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

*a*) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

*b*) Presentare un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

*c*) Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 10,600 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 antimeridiane, alle ore 12 meridiane del giorno 26 del corrente mese di gennaio.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare nella decorrenza dei periodi suaccennati tanto per gli incanti che pei fatali i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Napoli, addì 13 gennaio 1876.

**Per la Direzione**
*Il Segretario:* T. BUCCI.

208

## Provincia di Ravenna

# MUNICIPIO DI LUGO

## Avviso d'asta per l'offerta del ventesimo.

Avvertesi che nell'incanto chiuso questa mattina è stato deliberato al signor Cocchi Luigi di Lugo per L. 57,940 l'appalto del lavoro riguardante l'imbrecciatura di alcune strade del territorio di Lugo già sistemate a sabbia per una complessiva lunghezza di chilometri 29 838.

Dovendosi quindi far luogo ad ulteriore esperimento per migliorare il prezzo d'aggiudicazione, a termini di legge, chiunque aspirar voglia al contratto è prevenuto che pel corso di giorni 15 da oggi, scadibili col giorno 28 corrente alle ore 2 pom., può esibire agli atti la propria offerta di ribasso, purchè non minore del ventesimo del prezzo di delibera, accompagnata dai certificati di idoneità all'appalto e dal deposito di lire milleottocento (L. 1800) per garanzia dell'offerta e per le spese d'asta, onde serva di base al successivo incanto, che si terrà nel dì ed ora da annunciarsi con altro avviso, qualora nel tempo utile sopra fissato sia presentata un'offerta ammissibile.

Dalla Municipale Residenza, li 12 gennaio 1876.

207 IL R. SINDACO.

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.